

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita • Albese con Cassano (Como) • Marzo 1992

Note di e per la vita parrocchiale

La causa del ritardo è evidente: la venuta di mons. Giuseppe Molinari, Vicario Episcopale della III Zona, per fare, a nome dell'Arcivescovo, la visita pastorale; la chiusura della stessa, il giorno 8 marzo, con la solenne concelebrazione presieduta dal nostro Cardinale.

I due avvenimenti assorbirono tutto lo spazio disponibile.

Non parlerò della visita pastorale, né delle impressioni suscite.

Ci sarà, in avvenire, la possibilità di una riflessione meno emotiva.

Rivolgendomi a S. Eminenza all'inizio dell'eucaristia dissi:

«Eminenza,

la lunghissima attesa, più di venti anni, sembrava sconfinare in un miraggio. La Vostra presenza, oggi, ci colma di gioia.

Ringraziamo Vostra Eminenza e siamo riconoscenti.

È vero. Vostra Eminenza si sforza di nutrire il rapporto con le varie e disperse Comunità con lettere, messaggi e, ai nostri giorni, con una catechesi - via radio - destinata a portare frutti perché personalizzata. Tuttavia, soltanto la presenza di una persona amata fa lievitare i sentimenti e li porta al color rosso.

Abbiamo pregato, costantemente, perché questa visita risvegliasse in noi:

il senso di appartenenza alla Chiesa; la nostra dignità cristiana; il nostro impegno responsabile nella Comunità.

Conosciamo le nostre infedeltà.

La Vostra benedizione ci aiuti a rendere più profonda la nostra fede e vivace la nostra "conversione".

È quanto ci ha richiamato, oggi, il "rito della imposizione delle ceneri". Anche per questo rinnoviamo il nostro grazie filiale.»

La Sacra Famiglia



Giulio Romano,
Madonna della Quercia (1520 ca.)
Madrid, Museo del Prado

La liturgia ambrosiana le dedica la quarta domenica di gennaio. Rimane fedele a tale collocazione e, con buona pace per i fedeli di rito romano, mi sembra collocata in un tempo più adatto: dopo aver concentrata la nostra attenzione per capire e vivere il mistero del Natale.

Quest'anno, nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario, si mise "il vestito della festa". A partecipare furono invitate tutte le coppie che festeggiavano il loro decimo, venticinquesimo, cinquantesimo anniversario di matrimonio. Così una festa ricorrente, divenne una eccezione. La gioia, l'entusiasmo crebbe con una intensità sempre maggiore. L'atmosfera vibrava in una dimensione quasi irreale. Si percepiva, senza

insistiti ragionamenti che la "famiglia è il primo luogo della comunicazione della fede".

Il venerdì, precedente la solennità, si cercò di capire i rapporti tra i mass media e la famiglia sia in positivo che in negativo. Guidò la conversazione il direttore del "Resegone" don Giovanni Marino.

I mass media hanno una importanza enorme. Don Paolo Liggeri afferma giustamente:

«Non solo perché diffondono spesso una immagine corrosiva della famiglia, ma anche perché frequentemente ricorrono a nauseanti volgarità di situazioni, di comportamento e di linguaggio. L'impegno dell'informazione e del trattenimento evidentemente viene deformato dalla avidità di fare "cassetta", sia pure ricorrendo alle più disgustose scurrilità per accalappiare masse di poveri di mente.

Sembra quasi che imperversi una specie di pudore opposto a quello tradizionale: il pudore di offrire scene incantevoli e pulite con un linguaggio efficace e pulito.

E un grave danno si ripercuote sulla compagine familiare, nel senso che coloro che leggono, ascoltano, contemplano certi miserabili prodotti delle comunicazioni di massa e non dispongono di un minimo di mente critica sono indotti a ripetere pedissequamente all'interno della propria famiglia ciò che hanno letto, udito e visto con una suggestione penetrante».

In futuro, la festa della S. Famiglia potrebbe offrire il tempo più adatto per celebrare gli anniversari di matrimonio.

Giornata della vita

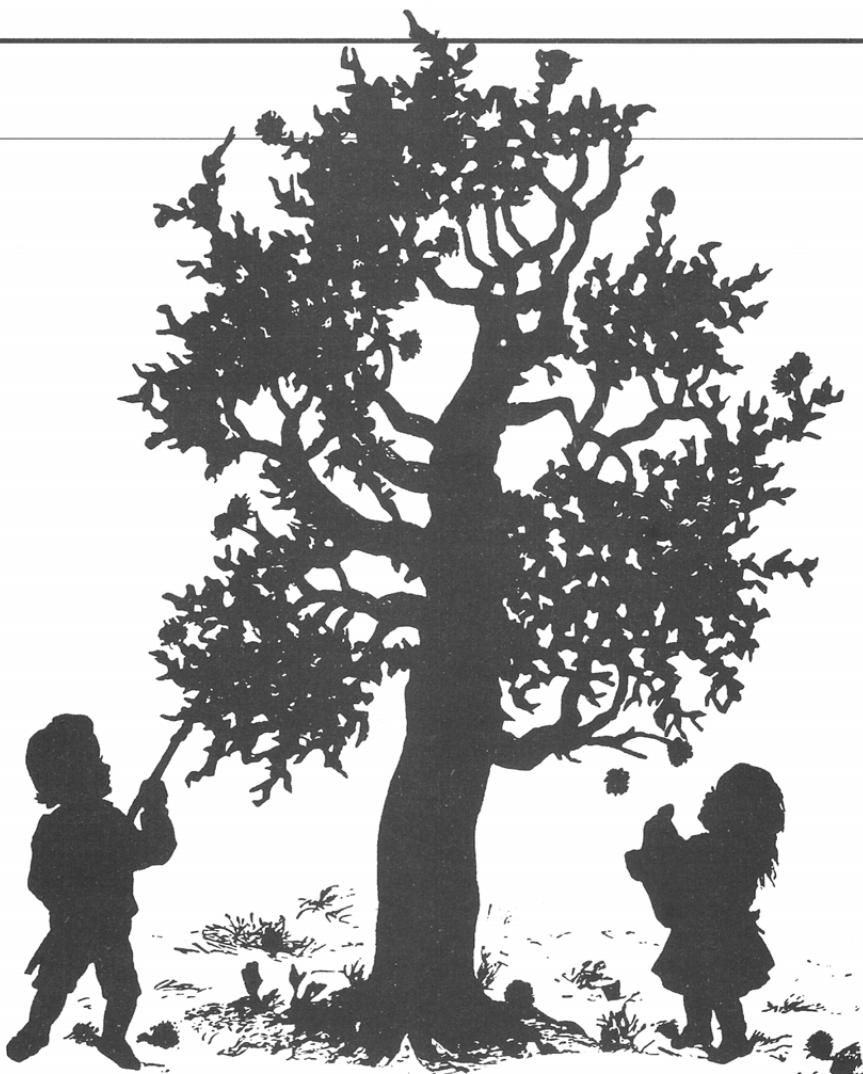
A metà novembre, nello spazio di quindici giorni, vi furono sei interventi qualificati in difesa della vita: tre furono della C.E.I.; la nota pastorale della Commissione "Giustizia e pace"; la nota pastorale della Commissione per i problemi sociali e del lavoro: "La pastorale per le persone impegnate in campo sociale e politico"; il "Messaggio per la giornata della vita"; i due discorsi di Giovanni Paolo II, rispettivamente alla FAO e ai leader mondiali dei "Movimenti per la vita"; l'ultimo la conferenza dell'arcivescovo di Torino, il card. Giovanni Saldarini, su l'eutanasia.

Mi limito a richiamare il "Messaggio per la vita".

«L'aborto, come l'omicidio, non è mai un diritto. L'eutanasia non può mai essere un segno di pietà. La criminalità, il consumo e lo spaccio della droga, l'abuso sui minori, ogni violenza contro le persone, il ricatto, il sequestro sono tutti attentati alla vita. A poco o nulla può l'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura se non si impone una nuova cultura della vita. Lo affermano i vescovi italiani nel messaggio in preparazione alla quattordicesima "giornata per la vita".

Il documento, firmato dal Consiglio permanente, si rivolge a ogni persona "credente e non credente" perché "la Chiesa proclama a tutti la dignità di ogni persona e sa che la vita è un bene così fondamentale da poter essere compreso e apprezzato nel suo valore da chiunque, anche alla luce della semplice ragione".

In gioco non è l'interesse della Chiesa, ma "la stessa civiltà" dell'Italia perché - dice il titolo del Messaggio - "il diritto alla vita è il fondamento di democrazia e di pace" in quanto non vi può essere vera democrazia se non si riconosce la dignità di ogni persona e non se ne rispettano i diritti e i doveri. Ed è questa "la testimonianza che ci viene dalla storia passata e presente dell'Europa e del mondo". Il messaggio si ricollega alla "nota pastorale" "Educazione alla legalità" quando rileva che "l'intero edificio della legalità e le stesse libertà fondamentali vengono compromes-



se se le istituzioni non difendono dall'arbitrio del più forte la vita anche di un solo uomo dal concepimento al suo termine naturale".

Poiché la legislazione civile riguardante il valore della vita umana "è gravemente permissiva ed è segno dell'oscuramento della coscienza morale" i cristiani "devono avere la chiarezza e il coraggio della verità e affermare che la vita di ogni uomo viene da Dio; che la vita è vocazione all'amore e al dono di sé; che la vita deve trovare accoglienza e cura sempre, in ogni istante della sua esistenza, soprattutto nei momenti salienti del suo iniziare e del suo morire".

Urge - secondo i vescovi - "il coraggio morale delle scelte controcorrente. Specialmente nell'attesa di un bambino già concepito o accanto a una persona giunta al termine della vita terrena, quando la solitudine, la sofferenza, la paura del futuro suggeriscono tentazioni di morte, è necessario rispondere con la solidarietà vera, nel rispetto assoluto della vita di ogni uomo".

In un contesto sociale culturale segnato da forme sottili e diffuse di egoismo e di conflittualità "le comu-

nità parrocchiali, le associazioni, i movimenti e i diversi organismi cattolici sono chiamati dal Signore ad annunciare il Vangelo della carità e a mettere in atto vere e proprie strategie di servizio alla vita e alla famiglia, con iniziative anche permanenti di volontariato".

Anzi tutti i cristiani sono esortati a operare "sulle frontiere di un nuovo impegno sociale in cui si fondono in armonia carità e giustizia, verità sull'uomo e libertà democratiche per una crescita morale delle persone e delle istituzioni. In questo modo essi daranno il loro contributo più significativo allo sviluppo di un'Europa unita, da costruire con gli strumenti della pace e non della guerra, nel rispetto della dignità delle persone e delle nazioni".

A quanti operano nei servizi sociali, nelle istituzioni politiche e nell'amministrazione pubblica "chiediamo - concludono i vescovi - un impegno unitario e coerente in difesa del diritto alla vita di ogni essere umano. In gioco non è un interesse particolare della Chiesa, ma il senso della giustizia e la stessa civiltà della società italiana».

Ero impegnato quella sera dell'otto febbraio. Mi ero convinto di non poter partecipare all'incontro patrocinato, dalla "Pro loco" nel salone parrocchiale. La rimozione, a tempo di record, dell'impedimento mi regalò la possibilità di essere presente. Fu di meraviglia la prima impressione. Raramente vidi così affollato il "salone" per un incontro culturale; c'è un certo snobismo che porta a disimpegnarsi: è un segno di mediocrità.

La "Pro loco" merita un plauso, senza riserve, per aver offerto agli albesini e non, un momento di gioia.

Il manifesto sottolineava:

Racconti e proiezioni in dissolvenza

In dettaglio:

- L'acqua è... una goccia
- Ellas (Grecia)
- Un salto nel blu
- Cross
- Sapori di un tempo
- Immagini dal mondo

Diversi gli operatori, comune la



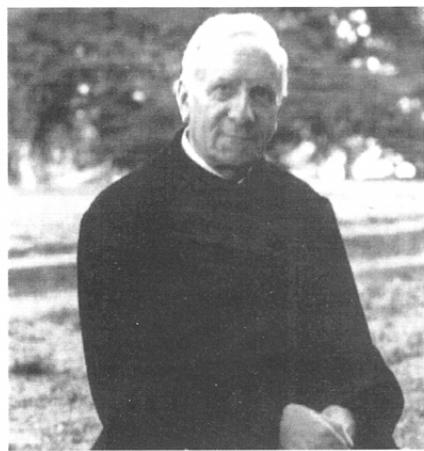
Licinio Farini, Paesaggio (1898 ca.)

passione: la fotografia. Complimenti a Luigi Corbetta, coordinatore e... padre di questo gruppo. Non essendo un tecnico, cercai di captare le difficoltà e, nel medesimo istante, raccoglievo le suggestioni spazio-temporali cristallizzate nei fotogrammi: la storia dell'umanità antica e contemporanea; le diverse culture e la capacità di fissare nello spazio un oggetto in movimento. Tuttavia quello che fece scattare, nel mio spirito, una emozione profonda fu il "documentario": "L'acqua è... una goccia".

Nella memoria, i richiami ai valori degli impressionisti e a Cézanne furono immediati e spontanei. Rivivevo la luce e il colore che modellava la forma e riusciva ad esprimere la poesia della natura, purtroppo, dissacrata ed inquinata. Mi trovai in un momento di vero "incantamento".

Fosse servito soltanto per questo momento di felicità e poesia, valeva la pena di aver ristrutturato il salone. In dissolvenza, un fenomeno ottico diventa affascinante!

Uno sconosciuto



Cermenati Angelo Carlo nacque, a Cassano Alibese, il 12 settembre 1906 da Giuseppe e Anna Daverio sposatisi in

Crugnola (fraz. di Mornago, provincia di Varese) il 2 giugno 1903. Fu battezzato dal parroco don Carlo Castelli. «Adolescente avverte il richiamo di Dio e, dopo anni di lavoro in tessitura, entra nell'Istituto Salesiani di Torino. Dopo due anni passa a completare la sua formazione nei Seminari diocesani di Milano; viene ordinato sacerdote il 26 maggio 1934 dal cardinale Schuster. Lavora sette anni in Seminario, come vicerettore, a Seveso e Venegono; poi sei anni nel Collegio S. Giuseppe, a Monza come direttore spirituale dei giovani. Nominato parroco della nuova parrocchia Sacro Cuore, a Monza Triante, vi rimane per

trentadue anni, impegnandosi fino al sacrificio a costruire la chiesa materiale e spirituale.

Si dimette nel 1980 per gravi motivi di salute e continua il suo ministero sacerdotale a Villa Beretta di Costamasnaga, quale cappellano delle suore, ospiti e ammalati. Qui muore il 19 gennaio scorso, dopo un anno di grave sofferenza umilmente e fiduciosamente sopportata.

Educatore discreto di coscienze, costruttore solerte di strutture parrocchiali, animatore instancabile di vita spirituale, si meritò sempre la stima dei superiori e la fiducia delle anime a lui affidate» (dalla "Fiaccola").

Battesimo solenne

I calendario per le celebrazioni del Bicentenario, alla data 23 febbraio indicava:

"Celebrazione del S. Battesimo e invito a tutti gli iscritti al catecumenato della Prima Comunione e della Cresima.

LA CHIESA LUOGO DI INIZIAZIONE ALLA FEDE".

La celebrazione, all'interno dell'eucarestia, di un battesimo, seguiva una logica e non una forzatura.

I battezzandi, quella domenica, erano sette: bisognava scegliere. Toccò al piccolo Alessandro Papa. L'eucarestia oltre che partecipata, e resa gioiosa dai canti del "coro popolare", fu occasione di una catechesi. I genitori mi ringraziarono per "la bella cerimonia".

Si potrebbe ripetere e migliorare in avvenire.

Una rilettura dei "Praenotanda" del rito battesimale dei bambini mi sembra utile.

«In un bambino non educato alla fede e non reso capace di ratificare personalmente la fede battesimale

- scrive il liturgista Rinaldo Falsini - il battesimo rimane incompiuto, resta "in fieri" (cioè da sviluppare).

Responsabilità indubbiamente grave degli educatori che non coincidono totalmente con i genitori.

Di eccezionale importanza è la precisazione del n. 4... il bambino viene battezzato nella Chiesa, non generica o astratta, ma in quella Chiesa radunata in assemblea:

"Il popolo di Dio, cioè la Chiesa presente nella comunità locale" (n. 4); essi vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questi rappresentano sia la Chiesa locale sia la società universale dei santi e dei fedeli,

la Chiesa Madre, che tutta intera genera tutti e ciascuno" (n. 2). Si afferma dunque che la Chiesa esiste nell'assemblea battesimale, che ad essa non solo compete di procedere al rito, celebrarlo (il ministro è integrato nell'assemblea) ma professare la propria fede nella quale il bambino viene battezzato (quindi lo genera alla fede) e incombe il dovere di garantire l'educazione alla fede.

La Chiesa battezza, ma quale Chiesa? Quella riunita per il battesimo: è "la Chiesa", la comunità battesimale, cui spetta il titolo di "madre".

Ci vuol poco a capire che la verità della frase impone una rinnovata pastorale intesa a costruire, almeno, una determinata comunità battesimale.

Questo principio, dall'orizzonte vastissimo, regola e giustifica molte disposizioni rituali che, prese isolatamente, rischiano di apparire rubricali, marginali, discutibili, persino esose.

Pensiamo a due, in particolare. L'esortazione a celebrare normalmente nella chiesa parrocchiale... "così appare chiaramente che il battesimo è il sacramento della fede della Chiesa e della incorporazione al popolo di Dio" (n. 10).

Questa dimensione ecclesiale del battesimo spiega anche il suggerimento di celebrazioni comunitarie, ma anche la scelta del giorno domenicale e l'ora più opportuna per avere la comunità.

La seconda conseguenza è la scelta dei padrini tra cristiani capaci di professare la fede durante il rito; se non sono credenti (e non solo praticanti) essi sono inadatti ad assumere quella funzione, a meno che non si accingano a compiere un'azione falsa, a dire una menzogna davanti a Dio e alla Chiesa».

Il 1991 in cifre

Bilancio Chiesa

Il Bilancio del 1991 presenta Entrate per L. 146.672.110 e Uscite per L. 156.138.848 con una differenza passiva di L. 9.466.738.

Le Uscite sono rappresentate per l'importo più rilevante di L. 123.000.000, circa, dall'impegno del rifacimento radicale dell'impianto di luce, dall'aggiornamento - secondo le norme - delle due caldaie e dalle spese relative al servizio ricalcato vicino alla sagrestia.

Le uscite ordinarie della chiesa ammontanti a L. 23.262.073 sono relative agli obblighi di legge (imposte e tasse, assicurazioni, INVIM straordinaria), alle spese di riscaldamento, utenze e cera.

Buona Stampa

9.116.977
9.079.000

37.977	attivo
--------	--------

L'attivo è soltanto apparente perché le passività hanno assorbito, quasi tutto, la rimanenza dello scorso anno.

Chi prende la stampa la deve anche pagare. Non pagando si ruba.

Cassa Morti

1.529.889
1.260.000

269.889	attivo
---------	--------

Furono celebrate 104 S. Messe e una ufficiatura solenne.

Cassa Consorelle

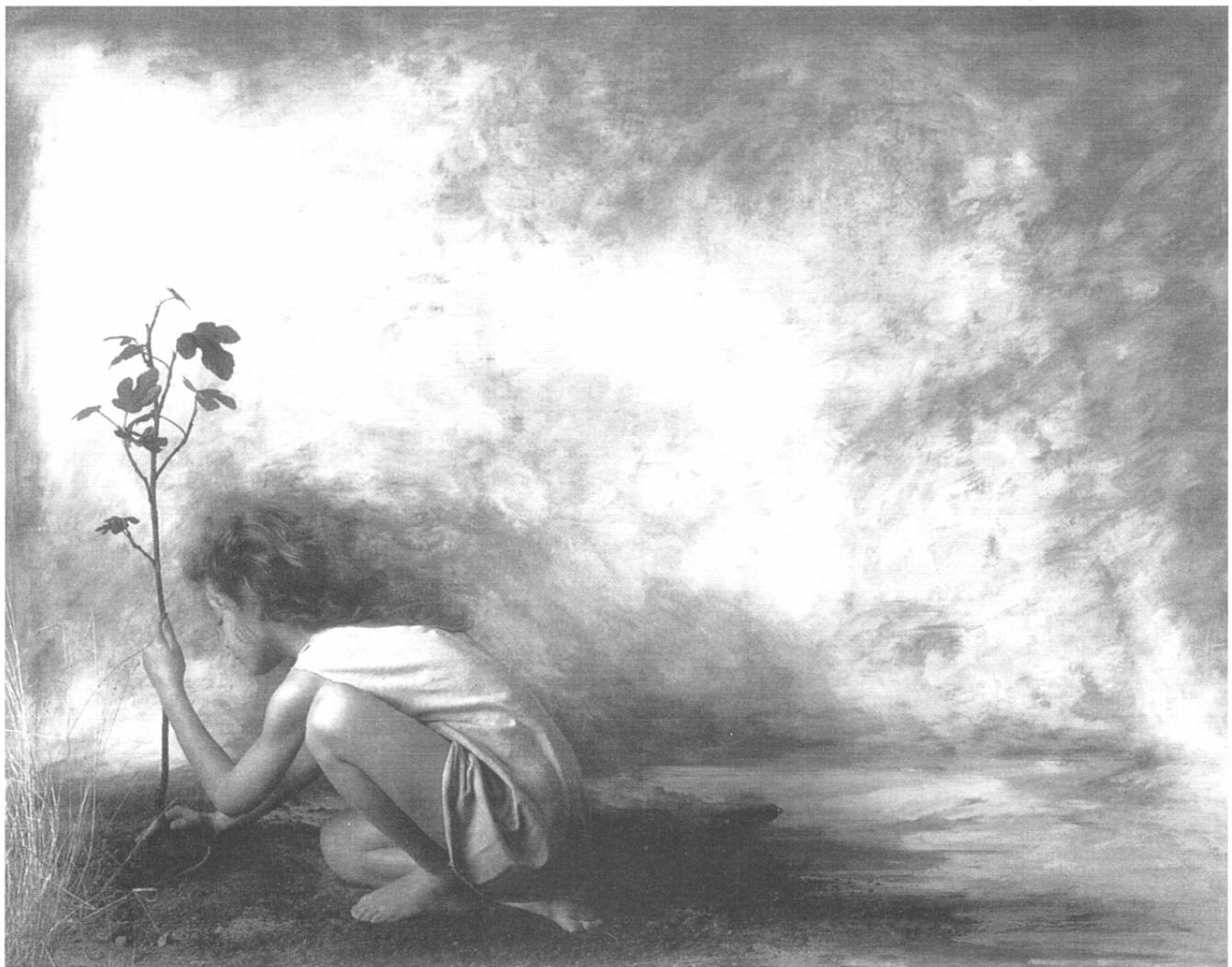
5.205.750
180.000

5.025.750	attivo
-----------	--------

Furono celebrate 12 S. Messe per le consorelle defunte.

Anagrafe 1991

Battesimi: 30
Matrimoni: 48
Morti: 43



Planting a tree, (Gennaio 1988).

Foto ideata da Parry Merkley e realizzata da François Gillet per la "Nationwide insurance".

Quaresima

Nel "rito dell'imposizione delle cenere" abbiamo sentito: "Convertitevi e credete al Vangelo".

Non si tratta di una semplice esortazione, si tratta del riconoscimento e dell'accoglienza dell'iniziativa di Dio che riconcilia a sè il mondo per amore.

«La spiritualità della quaresima - afferma giustamente A. Bergamini - è caratterizzata da un più ampio e prolungato ascolto della Parola di Dio perché questa Parola illumina a conoscere i propri peccati, chiama alla conversione e infonde fiducia nella misericordia di Dio.

L'esame di coscienza cristiano non è un ripiegamento su se stessi, ma un aprirsi alla Parola della salvezza e un confronto con il Vangelo.

La Parola di Dio, inoltre, ci aiuta a

cogliere il male del peccato nella prospettiva dell'alleanza, cioè di quel misterioso rapporto sponsale di amore tra Dio e il suo popolo.

Il peccato, sulla bocca dei profeti, è denunciato come tradimento o infedeltà coniugale. Gesù venuto per cercare i peccatori rivela il cuore buono del Padre che ama, attende e per primo dà l'abbraccio della reconciliazione.

La spiritualità quaresimale deve portare a vivere con più intensità e profondità il rapporto di amore interpersonale con Dio; a sentire il peccato prima di tutto come offesa di Dio ("contro te ho peccato") e rottura dell'amicizia con lui, ed un atteggiamento di condivisione dell'amore misericordioso e della gioia del Padre per i fratelli che tornano convertiti».

+++ Ed ora a tutti i migliori auguri e saluti.

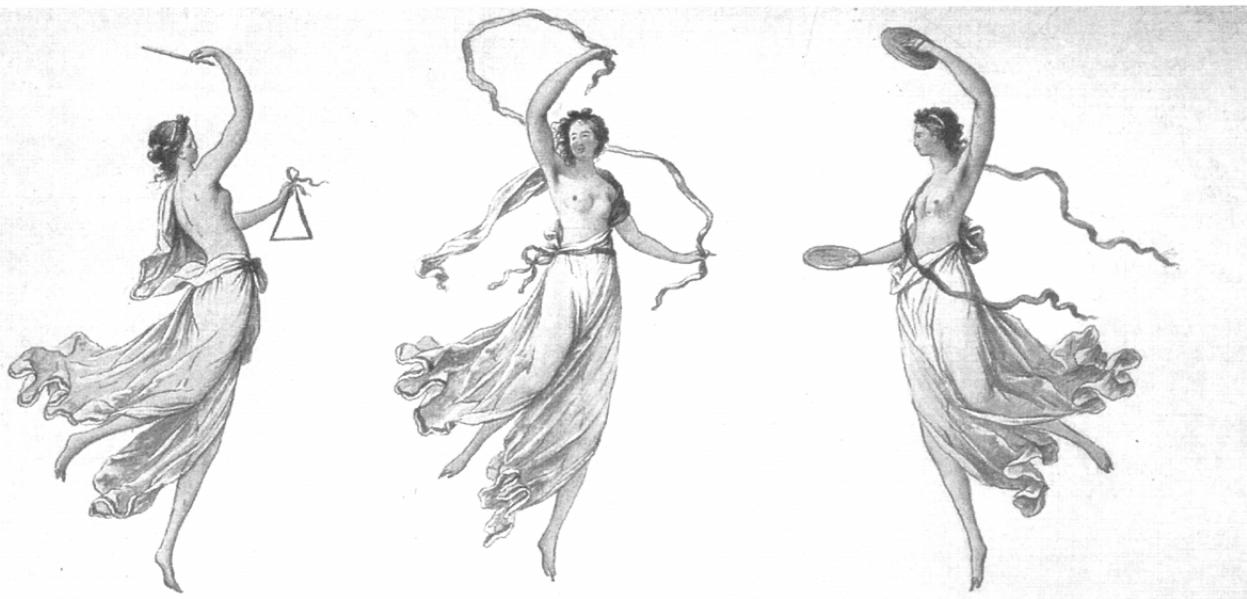
il Parroco

Meeting della pace

Numerosa e ricca di entusiasmo, anche quest'anno, la partecipazione delle ragazze dell'Oratorio femminile (dalla quarta elementare alla terza media) al "Meeting" della Pace, organizzato il 1 febbraio dell'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi) a Valmadrera.

Con una trentina fra ragazze ed accompagnatori (fra cui suor Aura e l'autista Gianni, al quale va il nostro grazie per la grande disponibilità dimostrata) abbiamo raggiunto l'oratorio maschile di Valmadrera, uno dei tre punti di ritrovo dei partecipanti (complessivamente oltre 700 ragazzi).

Il momento di accoglienza iniziale riprendeva, in ciascuno dei tre luoghi, il tema particolarmente approfondito dai singoli gruppi durante il



"Mese della Pace": l'aspetto della "povertà" (l'indifferenza era quello che ci riguardava, mentre altri gruppi avevano analizzato tematiche differenti: il razzismo o la violenza).

Dopo essere riusciti a trasformare una frase "negativa" in una "positiva" (nel nostro caso: "Questo lo butto" diventava: "E chi non ha niente?"), i ragazzi hanno affrontato un divertente percorso ad ostacoli per le vie del paese, che li ha portati a riunirsi nella chiesa parrocchiale per un momento di preghiera: la parola del Samaritano, che già aveva guidato le nostre riflessioni nelle settimane precedenti, ne è stata il filo conduttore. Infine, raggiunto in corteo il Palazzetto dello Sport, la giornata si è chiusa con musica e canti animati.

Siamo convinte che, al di là dell'aspetto festoso e divertente, iniziative come questa costituiscano esperienze molto significative per i ragazzi: l'incontro con gruppi di altri paesi permette loro di capire in modo concreto come la Chiesa sia una realtà che supera i confini della parrocchia. D'altra parte, l'obiettivo della partecipazione al "Meeting" ha rappresentato uno stimolo importante per la preparazione che lo ha preceduto. Ci auguriamo che le ragazze abbiano davvero colto come la solidarietà sia un elemento indispensabile per la costruzione della pace, intesa non solo come assenza di guerra, ma come superamento di tutte le forme di ingiustizia e di discriminazione che caratterizzano il nostro mondo.

Rendersi conto di questo portò le ragazze di quinta ad un impegno concreto: la realizzazione di "una adozione missionaria", mediante la

quale contribuiranno al sostentamento ed alla istruzione di un bambino nel terzo mondo, raccogliendo una quota mensile, frutto delle loro rinunce al superfluo.

Margherita Casartelli, Cristina Ciceri, Elisa Sala

lavoro familiare, professionale, missionario. Grazie per averci fatto gustare il panettone. Pensate: era ancora freschissimo, come pure il torrone. Vi saluto tutti caramente... vi penso... e prego per ciascuno di voi. Un bacione.

suor Cesarina Pernechele

Gruppo Missionario Suor Cesarina ci scrive

Guiglio, 5 febbraio 1992

Carissimi amici,

finalmente, dopo tanto tempo, ho ricevuto un segno della vostra presenza, della vostra amicizia: il pacco n° 9 che conteneva un panettone e un torrone, fra gli indumenti. Vi ringrazio di tutto cuore. Ero in pensiero per voi... e per il vostro silenzio. Spero che stiate bene tutti. E il gruppo di Franco cresce bene?

Due di noi, la superiora e l'infermiera sono appena uscite da una crisi di malaria... Abbiamo avuto un mese di Harmattan, vento secco e polveroso, che ci ha stancate tanto. La gente si ammalava facilmente. Si sentiva la terra sotto i denti. Ora due piogge, hanno fatto spuntare i fili d'erba, i manghi in fiore. Si respira meglio, anche se fa caldo umido.

Ieri ho parlato, per telefono, con Suor Vittoralma dei "famosi fari". Il diavolo vuol proprio mettere lo zampino... ma mi ha assicurato che farà tutto il possibile perché tutto si concluda bene.

Vi ringrazio di quanto fate per me. Che il Signore benedica il vostro

Cons. Affari Economici

Il Consiglio degli Affari Economici si radunò la sera del 20 febbraio 1992 con la presenza del Sindaco e del Vice Sindaco invitati a partecipare personalmente.

Il Parroco ha richiamato la proposta fatta che riguardava il rifacimento degli intonaci e dei serramenti esterni, la manutenzione straordinaria di tutta la copertura con rifacimento e completamento della lattoneria e consolidamento delle gronde, recupero del sovrastante Oratorio di San Luigi. La spesa sarebbe ammontata a L. 480.000.000 circa.

L'adesione per garantire i lavori è stata inferiore a quella che poteva essere prevedibile perchè si sono avute circa 400 adesioni con la garanzia di circa L. 200.000.000. In questa prospettiva il lavoro si può iniziare e portare a termine perchè si intravede la copertura. Nelle discussioni però si è venuto a porre un altro problema: il rifacimento del tetto che comporterebbe un nuovo impegno di circa L. 200.000.000.

Anche il Vicario Episcopale direbbe di prendere in considerazione questo secondo problema data l'esistenza del ponteggio; però il tetto - lo

garantiscono i tecnici che lo hanno ispezionato con accuratezza - potrebbe continuare per 20-30 anni senza presentare problemi eccessivi, salvo le solite manutenzioni annuali.

Questo secondo impegno sarebbe possibile se la popolazione aderisse in modo da garantire, oltre i 200, altri 100 milioni. Sono già in atto le pratiche presso la Commissione Edilizia del Comune, presso la Regione Lombardia (Beni Ambientali), presso la Sovraintendenza ai Monumenti, per ottenere le necessarie autorizzazioni. Si prevede ai primi di settembre l'inizio dei lavori, almeno quelli di cui si è preso l'impegno. Il rimanente lavoro dovrebbe diventare possibile se si intravede la copertura, altrimenti il tetto non sarà rifatto.

Attualmente sul c/c n. 24520.5.0403 aperto presso il Banco Lariano di Albese sono depositati circa L. 140.000.000.

Il problema del rifacimento anche del tetto potrebbe essere risolvibile se nel frattempo ci fossero altre adesioni o contributi che portano a ben sperare. Il Comune avrebbe ipotizzato un congruo contributo. La spesa totale, intonaci e rifacimento del tetto, ammonta a L. 680.000.000. Alcuni suggerivano di allargare l'impegno anche alla ricostruzione del salone cinema-oratorio; avremmo oltrepassato il miliardo. Questo è un sogno.

Preghiamo insieme

MARZO

La quaresima è uno dei tempi forti che la Chiesa fa vivere al cristiano, perchè, di fronte al Crocifisso, abbia a rientrare in se stesso e a misurarsi sulla capacità di perdonare e di amore di Gesù. Egli, nella sua infinita misericordia, ha preso su di sè i nostri peccati e ha perdonato tutte le nostre iniquità. Per trascorrere nel modo migliore questo tempo, dobbiamo sforzarci di disporre il nostro animo al perdono, se vogliamo essere perdonati da Dio. La preghiera del "Padre nostro" pone questa condizione: "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Impegniamoci a percorrere questo cammino di riconciliazione che è anche cammino di penitenza e in tanto preghiamo:

"Aiutami, o Signore, a perdonare come tu ci perdoni; aiutami a perdonare subito, senza conservare neppure per un istante la minima animosità; a perdonare dal fondo del cuore, non solo a parole, ma con tutte le forze della mia volontà; a perdonare senza mettere condizioni al mio perdonio; a perdonare definitivamente senza mai ritornare sugli avvenimenti passati; a perdonare sinceramente, agendo come se non avessi risentito l'offesa o subito torto; a perdonare umilmente, nella persuasione che ho anch'io molto da farmi perdonare; a perdonare generosamente, prendendo la risoluzione di amare di più colui che ha fatto del male." Amen.

APRILE

"Il mistero della Pasqua è il mistero dell'azione di Dio nella nostra vita. Gesù ci ha spiegato, prima col suo esempio, poi con le sue parole che cosa significa comunicare col Padre, alla presenza del Padre, nella volontà del Padre. La santità, la vita cristiana, la perfezione richiedono impegno e noi non possiamo rinunciare alla nostra parte. L'azione di Dio rimane sovrana e prioritaria: è Lui che ci offre l'aiuto, il sostegno, ma noi dobbiamo dare le nostre risposte, dobbiamo corrispondere alla sua proposta di salvezza". (Da "Itinerario di riflessioni e preghiere").

Preghiamo:

Signore Gesù, insegnaci a vivere da risorti, a vivere il nostro battesimo che ci ha incorporati nel mistero della tua morte e della tua risurrezione. Fà che camminiamo nella via della tua legge, accettando tutto il volere del Padre. Aiutaci a vivere secondo il tuo esempio; la tua Parola rimanga incarnata in noi, confermando il nostro cuore alla giustizia divina. Fà che le tentazioni, sempre presenti, del maligno non ci distolgano dalla retta via. Amen.

Anagrafe gennaio '92

MORTI

Piterà Antonio di anni 52

Anagrafe febbraio

BATTESIMI

Noseda Stefano di Aquilino e Malugani Angela; Bonfanti Marco di Antonio e Trombetta Antonella; Formenti Stefano di Ruggero e Martinelli Nicoletta; Papa Alessandro di Mario e Porcella Elena; Caligiuri Valentina di Giovanni e Monteleone M.Teresa; Teani Matteo di Valter e Spata Paola; Gaffuri Guido di Franco e Beretta Carmen.

MATRIMONI

Pettinari Mario con Trezzi Elisabetta.

MORTI

Guzzetti suor Angela di anni 80; Boiani suor Pierina di anni 76; Luisetti suor Germana di anni 86; Frigerio Brigida Angela di anni 90; Guanziroli Giorgio di anni 72;

Offerte

CHIESA

Fratelli e sorelle in memoria di Brunati Francesco 500.000; in memoria di Anzani Maria 1.000.000; Magni Marcella 100.000; per il Crocifisso 100.000; nn. 100.000; per la lampada del SS. Sacramento 150.000; in occasione 50° matrimonio 400.000; per la cappella dell'Addolorata 94.000; la classe 1927, in occasione 65°, 1.100.000; per la cappella della Madonna 410.000; in memoria di Frigerio Brigida 1.000.000; le donne dopo la festa di S. Agata 170.000; nn. 100.000; per la lampada del SS. Sacramento 50.000; la classe 1919 in memoria di Guanziroli Giorgio 500.000; in memoria di Guanziroli Giorgio 1.000.000; in occasione battesimo 100.000, nn. 50.000, nn. 200.000, nn. 30.000, nn. 100.000, nn. 250.000; nn. 100.000; i familiari in memoria di Brenna Bruno 300.000.

ORATORIO

I familiari in memoria di Brenna Bruno 300.000.

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO

- 1 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
6 **Primo venerdì del mese**
S. Messa in onore del Sacro Cuore. Dopo la S. Messa pomeridiana, adorazione.
8 **Prima domenica di quaresima**
Dopo le S. Messe il "rito dell'imposizione delle ceneri".
L'Eucarestia delle 11.30 sarà presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Carlo Maria Martini a conclusione della visita pastorale.
10 S. Messa all'asilo alle ore 17.
15 Incontro con i genitori dei cresimandi, alle ore 15,30, nel salone parrocchiale.
Alle ore 14,30 i battesimi comunitari.
18 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
24 S. Messa all'asilo alle ore 17.
29 Adunanza adulti di Azione Cattolica nella biblioteca parrocchiale alle ore 15,30.
31 "Ora di guardia" in onore della Madonna alle ore 15.
La S. Messa sarà ritardata di mezz'ora.

APRILE

- 1 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
4 CONFESSIIONI PER LA PASQUA COMUNITARIA.
Dalle ore 15 alle 19 e dalle 20 in avanti.
5 PASQUA COMUNITARIA.
7 S. Messa all'asilo alle ore 17.
12 **Domenica delle palme**
Prima della S. Messa delle 11 ci sarà la benedizione dell'ulivo. Sarà portato, in seguito, nelle vostre case. Durante la S. Messa delle ore 11 ci sarà anche la vestizione dei nuovi "ministranti".
Alle ore 15,30, nel salone parrocchiale, ci sarà l'incontro con i genitori dei cresimandi.
15 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
Triduo pasquale
Il triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale morendo, ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'anno liturgico.

- 16 **Giovedì Santo**
Ore 8 Via Crucis.
Ore 20,30 S. Messa in coena Domini.
«Siamo riuniti questa sera per ricordare il momento in cui Gesù istituì l'Eucarestia, il sacramento con cui egli volle rendere perennemente attuale il dono di sé compiuto sulla croce».
Venerdì Santo
Ore 8 la Via Crucis.
Ore 15 Commemorazione della Morte del Signore e adorazione della Croce.
Ore 20,30 incontro di preghiera.
«Come Cristo ha dato la sua vita per tutti gli uomini, così noi cristiani dobbiamo sentirsi solidali con tutta l'umanità e invochiamo la misericordia e la grazia di Dio sul mondo intero».
Sabato Santo
Ore 8 la Via Crucis.
Ore 21 inizierà la "veglia pasquale". La S. Messa è valida per il prechetto.
«Signore Gesù, nostro Redentore, rinviva in noi il desiderio e la fiducia del tuo perdono, rinsalda la nostra volontà di conversione e di fedeltà; donaci di gustare la dolcezza della tua misericordia». (Paolo VI).
PASQUA DI RISURREZIONE
«La vera gioia pasquale deriva dalla scoperta che Dio è sempre a fianco di Gesù di Nazaret, anche quando noi uomini, reciprocamente, seminiamo morte e paura della morte, magari sotto il velo della giustizia, dell'ordine e del futuro. Possiamo allora con fiducia, seguire Gesù e infine non provare più alcuna paura. Nessuno ha più bisogno di abbandonare la via di Gesù, neppure per la salvezza della propria vita. Perchè ora sa che Dio si è schierato con Gesù. Questo basta». (Lonfink N.).
Le Sante Messe seguiranno il solito orario festivo.
20 Lunedì di Pasqua
Non è giorno di prechetto. Al mattino si seguirà l'orario festivo. Non ci sarà la Messa vespertina.
22 S. Messa all'asilo alle ore 17.
Domenica in albis
Conclusione della "Campagna quaresimale" per la fame nel mondo.
Alle 15,30 incontro con i genitori dei comunicandi all'oratorio.
Alle 15,30 Adunanza per l'Azione Cattolica in biblioteca parrocchiale.
28 "Ora di guardia" in onore della Madonna.
La S. Messa ritarderà di mezz'ora.

Calendario Celebrazione Bicentenario.

26 gennaio:

"Festa della S. Famiglia".

Invito alle coppie di sposi che festeggiano il loro decimo, venticinquesimo, cinquantesimo anniversario di matrimonio.

La famiglia primo luogo della comunicazione della fede.

23 febbraio:

Celebrazione del *S. Battesimo* e invito a tutti gli iscritti al Catecumenato della *Prima Comunione* e della *Cresima*.

La Chiesa luogo della iniziazione alla fede.

22 marzo:

Solenne Concelebrazione con tutti i Sacerdoti nativi di Albese o che hanno svolto il loro ministero pastorale ad Albese.

Il Sacerdote strumento vivo di Cristo nella Chiesa.

26 aprile:

Solenne Concelebrazione con il nostro Decano don Antonio Corbetta unito a tutti i Sacerdoti del Decanato.

La nostra Chiesa è in comunione con la Chiesa universale.

24 maggio:

Celebrazione del Sacramento della *Unzione dei malati*.

Giornata dell'ammalato.

28 giugno:

"Festa di S. Margherita" patrona di Albese.

Solenne Concelebrazione con tutte le Parrocchie della Diocesi che festeggiano la nostra stessa patrona.

20 settembre:

Ordinazione Diaconale di Marco Maesani.

Nella Chiesa il dono della vocazione religiosa maschile.

27 settembre:

Professione religiosa solenne di Suor Luigia Pasquin.

Invito a tutte le Religiose native di Albese e agli Ordini Religiosi Femminili operanti sul territorio della nostra Parrocchia.

Nella Chiesa il dono della vocazione religiosa femminile.

4 ottobre:

Festa della Madonna del S. Rosario.

Festa degli Oratori.

Solenne chiusura dei festeggiamenti.

